

(Conto-corrente con la Posta)

ABBONAMENTI

Anno . L. 2,50
Semestre » 1,50

Un numero cent. 5

Redazione-Amministr.
Via Carbonari, 4.

I manoscritti non
si restituiscono.

Per INSERZIONI

Rivolgersi alla Tip.
di F.co Giovannini.

Prezzi da convenirsi

Per inserzioni a
MILANO, rivolgersi
esclusivamente all'

Ufficio di Pubblicità
ACHILLE LEVI,
Corso Vitt. Em.



Ghirotti Pietro

« E quella a cui il SAVIO bagna il fianco » [DANTE. Inferno, canto XXVII terz. 18.]

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

Il gran punto

I socialisti che rimproverano tanto spesso a noi di avere copiato da loro, non pensano che noi abbiamo un programma tutto nostro, antico di più secoli e propugnato da noi contro i vagheggiatori del collettivismo. L'ordinamento del popolo in unioni professionali è idea tutta nostra; nostra nei principi sociali da noi professati, nella storia da noi vissuta, nella pratica da noi rinnovata. Ben è vero che qualche cosa come le unioni professionali hanno preso a farle anche i socialisti; ma per loro sono semplicemente degli stadi transitori, delle opportunità del momento, contro cui reclamano le loro rigide formole scientifiche. Non gridino dunque tanto d'aver oramai trionfato. Come socialisti non hanno fatto nulla, perchè di collettivismo c'è men che nulla; essi hanno soltanto rubato.

È inutile dire che in Italia il gran maestro e duce di questo nostro provvidenziale lavoro è il Toniolo; quest'uomo di cui non sai se più ammirare la dottrina o la santità; quest'ingegno che ogni partito c'invidia; questo rinnovatore, di cui un'altissima autorità ecclesiastica ha detto: Nessun prelato in Italia in sociologia cristiana può star a fronte del prof. Toniolo.

Ora sembra che egli non viva che per questo, e per questo scrive volumi, recita conferenze, prende parte a congressi, dovunque cercato, salutato e riverito. Ultimamente abbiamo letto sui giornali una lettera aperta di lui al Conte Stanislao Medolago Albani, in cui raccomanda le unioni professionali, ed in particolar modo detta norme perchè questa vegetazione, che spunta quasi dappertutto di rappresentanze di classe, sia duratura e vitale. Di questa lettera diamo qui una specie di compendio.

Non illudiamoci, egli dice; una palingenesi sociale è impossibile senza un rinnovamento morale e religioso. Le corporazioni devono essere una grande scuola pratica di educazione etico-religiosa, e bisogna quindi saturarle di spirito cristiano-cattolico. Il tema della *confessionalità* è l'essere e non essere delle future associazioni di classe. Se abbiamo differenti esempi e tipi di corporazioni in Inghilterra e in Germania, essi sono il prodotto di ragioni storiche e locali di paesi protestanti e scettici, insomma di condizioni anormali, che esse stesse non possono durare e che già qua e là accennano a mutare; ma che in ogni caso non fanno regola nè per noi, nè per la vita normale della società.

Questo principio sistematico di voler formare istituzioni cristiane diviene oggi una ragione di più per propugnare di regola *due serie* di corporazioni autonome, di padroni e di lavoratori, e non *una sola mista* dei due elementi sociali. Il nostro popolo da solo, in *semplici* unioni del lavoro, presto o tardi sotto l'influenza diretta dal clero, sarà appieno cattolico, e *Cristo sulle spalle del popolo veramente ritornerà*.

Confuso in corporazioni miste coi padroni, i quali di regola (con lodevoli eccezioni) nelle presenti circostanze sono e per lungo tempo saranno ancora, pur troppo, se non settari, per lo più liberali (ciò che vuol dire razionalisti) o almeno clerico-liberali, è da aspettarsi, che per influenza loro quei sodalizi sian dichiarati *neutri*, o la religione ci sia mantenuta solo come *instrumentum regni* (generando l'avversione popolare contro di sé) o almeno vi resti elisa od impacciata l'azione del clero, e siano poi conversi questi organismi in collegi elettorali a servizio dei padroni stessi, e di programmi politici più o meno antipapali. Questo sarà l'ostacolo massimo al fiorire delle corporazioni miste, anche là dove troverebbero

la loro sede naturale per esempio nei paesi a mezzadria.

Seconda condizione, prosegue il Toniolo, a rendere vitali le rinnovate corporazioni, è che il popolo ritrovi in esse tutti gli aiuti reciproci, non solo a difendere gl'interessi di classe dinanzi ai terzi; ma ad effettuare ed elevare il proprio benessere materiale, morale, civile. Convieni che anche da noi, come in Inghilterra, in Belgio, in Germania, in Francia, entro queste cittadelle corporative s'introducano e si moltiplichino tutte le singole istituzioni popolari già esistenti o possibili, convergendole all'elevazione della classe rispettiva. Società di mutuo soccorso, banche operaie e casse rurali, società di assicurazione, cooperative di consumo, casse per gli affitti, alberghi del popolo, soccorsi a domicilio, asili e scuole dei fanciulli, scuole d'arti, conferenze educative, librerie circolanti, confraternite pie e caritatevoli, luoghi di conversazione e persino giuochi e teatro. Si pensi quale saldezza acquisterebbero queste Corporazioni, quando ciascun membro dopo essersi iscritto a tale rappresentanza di classe, via via si associasse a parecchi di quegli istituti popolari, che sotto l'egida della Corporazione si svolgono e prosperano. In breve si troverebbe stretto alla Corporazione con una densa rete di molteplici interessi; sicchè staccarsi da quella significherebbe rinunciare ad una serie di circoli concentrici di benessere particolare. Si pensi ancora, come il popolo in questi vasti recinti coordinatori di tante istituzioni a lui serventi e da lui stesso amministrati (*pour le peuple e par le peuple*) porrebbe tutta la sua mente e il suo cuore; vivrebbe come in una vasta famiglia, che gli agevola tutte le soddisfazioni legittime di una vita propria e dignitosa. E se questa famiglia corporativa fosse cattolica di spirito, quale focolare di vita sociale cristiana!

TRA GIORNALISTI

Il Savio, che si potrebbe dir matto perchè ha sperato di drizzar le gambe ai cani, in altri termini, di far capire una verità al Popolano ragiona così:

I. - Voi dimandavate la ragione di certi traslochi, e noi vi abbiamo risposto che non facciamo i cronisti per voi, e che a Cesena si stampa il Popolano come il Savio; che quindi la dimanda era sciocca. Nello stesso tempo parlavate di tempi alfonisini, e noi vi abbiamo sfidato a parlar chiaro e ad accettare una sfida con noi su quel punto. Dov'è qui, meseri, il *diversivo*, e come potete voi scrivere ragionevolmente: « Noi discutevamo di traslochi e voi volete discorrere di S. Alfonso? » Chi è qui il matto? Non siete voi che da bravi pappagalli avete evocato S. Alfonso?

II. - Voi dite: Noi stigmatizzavamo il contegno del Municipio di Montiano, e voi per difenderlo, coprite di fango una tomba onorata. Questo sì che è il *diversivo*, e bisogna che stimate molto gonzi i vostri lettori, se credete di persuaderli con questi giuochi di acrobatisma.

Rispondete nettamente a queste dimande:

1. Quando un galantuomo è chiamato a rendere onore ad un morto, è o non è in diritto, anzi in dovere di cercare se quel tale meritò quell'onore? Questione di diritto.

2. E' vero o non è vero che nell'amministrazione pubblica del Comm. Ferri c'erano delle irregolarità? La corrispondenza da Montiano al Savio lo asseriva come cosa pubblicamente conosciuta colassù, e nessuno l'ha smentita; nemmeno l'impavido corrispondente del Popolano. Questione di fatto.

3. Stando così le cose ha fatto bene o male il Municipio di Montiano ad astenersi da ogni dimostrazione? Ha fatto bene o male il Popolano a farsi paladino di queste irregolarità con pretendere dal Municipio delle dimostrazioni d'onore a chi aveva commesse quelle irregolarità?

E' qui che dovete rispondere (ripetiamo ancora)

garruli legulei; è di qui che voi cercate divertire con un'impudenza fenomenale.

Ma noi siamo inesorabili nella logica, e v'incalzeremo, finchè esplicitamente non avrete confessato, per il vostro meglio, d'aver preso una colossale cantonata.

E lo Stecchetti? Ah, dacchè i socialisti ci hanno insegnato la loro rigorosa morale, lo Stecchetti noi non osiamo prenderlo in mano. Puh!

Nel microscopico partito socialista di Cesena c'è qualcheduno che ha la malinconia di crederci un superuomo. E' marcito in quattro aforismi marxisti, che in una polemica non sa che ripetere tali e quali, e che ritiene ancora vangelo indiscutibile anche quando altri profeti dello stesso Oriente l'hanno sbugiardato. E' perciò che egli arriva sempre con la vettura di Negri.

Adesso è la volta della campagna contro S. Alfonso. Un materialista, un seguace del libero amore ecc. avrebbe dovuto stimar semplicemente un'ironia questo zelo per la moralità. Le stolte accuse contro il Santo Dottore sono state sfatate dalle vigorose risposte dei nostri, e dalle fughe vergognose dei socialisti; ma egli preferisce di seguire gli Asini, e nel Risveglio cita un capo, che è di una mirabile delicatezza di coscienza, in cui il S. Dottore stabilisce come debba regolarsi chi deve per necessità d'ufficio trattare cose turpi. Si vede bene che non sa il latino quel superuomo, per citare contro S. Alfonso un punto che è tutto a suo onore.

E' il voto di castità e la confessione che producono certi disordini, eh? - Fate una statistica e vedete se i conjugati, anche proporzionalmente, ne commettono meno di certe mancanze. Il ministero della confessione è pericoloso: dunque si deve abolire. E' proprio una super-logica. Ma è pericoloso anche in certi casi l'ufficio del medico, e studiatamente voi omettete che S. Alfonso parla quivi anche del medico. Si deve abolire la medicina perciò?

E poi siamo sempre da capo. Se qualcheduno dei nostri manca, non fa che ubbidire qualche volta a quello che le vostre teorie gli suggerirebbero per tutte le circostanze.

Un'ultima osservazione. Nessuna religione toglie la libertà d'arbitrio. Siamo intesi. Ma intanto potete voi negare che ci siano dei cattolici (quindi gente che confessa e che si confessa) che si astengono appunto perchè cattolici da certi peccati, verso cui sono tentati?

D'altra parte potete voi asserire che un socialista, solo e appunto perchè socialista, si freni quando la passione ve lo spinge, e che per ciò stesso si vergogni per es. di frequentare certi luoghi?

La risposta a tutte le vostre sofisticherie è qui. Sapete che cosa dovete fare piuttosto? Aprite una campagna contro tutte le indecenze che si spargono nelle cartoline, nelle réclame, nei chioschi, nei teatri, ecc. ecc.

Errata-Corrige. — Le cifre della testata segnate con *, nello scorso numero furono stampate errate; la prima invece di 113 deve leggersi N. 115, la seconda invece di 35 N. 33. (N. d. T.)

I ROSSI

L'Asino ha fatto sapere che i suoi lettori gli esternano *propositi feroci* contro i cattolici.

Niente meraviglia! Esaminate anche superficialmente il tipo di propaganda cui si sono dedicati in questi giorni i socialisti e vedrete che non può accadere che così, mentre dimenticati quasi i programmi e le riforme sociali non si pensa più dai rossi che alcoolizzare le masse con l'odio il più brutale verso il prete, il clericale. Alle volte si fanno sforzi erculei pur di riuscire ad incastrare nella conferenza, nel brindisi, nell'articolo la nota anticlericale, nota che spesso è una spudorata calunnia.

A Sestri Ponente, per esempio, un professore avvocato socialista, il sig. Piccarolo, Consigliere Comunale di Torino, ne ha dette di quelle... Ne spigliamo alcune. Disse che i Papi hanno sempre concesso il divorzio ai re ed ai principi, mentre lo negano agli operai; che il diritto economico sancisce la schiavitù; che Gregorio VII (1073) e Adriano (1154) avevano l'uno favorita, l'altro combattuta la sporca letteratura paganeggiante del rinascimento (che per tutti gli storici comincia nel 1453); che la Chiesa vuole piuttosto che due coniugi si uccidano anzichè sepa-

rarsi; che gli istituti cattolici di credito furono fondati per favorire l'usura dei preti. Ecco come si fa *turlupinare* i gonzi!

E noi ripetiamo il vecchio ritornello. E' questa la vostra *lealtà*, la vostra *cavalleria*?

Si rende indispensabile nei *contraddittori* un'altra condizione; quella cioè che la pubblicazione del resoconto *stenografico* sia fatta da una *commissione mista*.

I socialisti di Poggibonsi hanno pubblicato in opuscolo un resoconto del contraddittorio fra il nostro Conti e l'avv. Merlino e lo chiamano **resoconto stenografato completo**.

Lasciamo che l'editore vi fa precedere una prefazione piena di malignità, lasciamo che quanto si riporta di ciò che disse il Conti è storpiato; ci basti dire che quel resoconto è così poco **completo** che il primo discorso del Conti occupa poche pagine e a recitarlo col sistema di recitare che ha l'amico nostro, non vi si impiega più di *quindici* minuti, mentre tutti sanno — e i socialisti stessi hanno stampato — che il Conti durò *quarantasei* minuti.

Bisogna essere mentitori fino all'impudenza...

Abbiamo letto in un giornale le notizie che seguono:

A Limoges il municipio socialista accrebbe le spese annue di 200,000 franchi creando nuovi impieghi per porvi parenti, amici e relativi galoppini elettorali.

A Montlucon le spese annuali furono accresciute di lire 226,000; al sindaco fu dato un impiego con stipendio di lire 3000 e il redattore capo del giornale il *Socialiste* fu nominato controllore dell'illuminazione pubblica con indennità di lire 1800.

Ad Albì gli amici dei consiglieri e parenti vennero tutti impiegati (*Ripault*).

Il municipio di Perpignano fu occupato per 10 anni dai socialisti, che ne furono scacciati a furia di popolo. Secondo l'*Imparziale* essi trovarono in cassa lire 125 mila di attivo, e vi lasciarono un debito di 300 mila lire.

Preghiamo l'egregio *Risveglio* a dirci se quanto abbiamo riportato è vero.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

S. ALFONSO E LA MORALE CATTOLICA. — Continuando per parte dei socialisti la indecente campagna contro S. Alfonso e la morale cattolica, la direzione dell'*Osservatore* di Milano ha pubblicato un breve opuscolo apologetico e polemico, vivace e chiaro, dedicato agli onesti di buon senso. E' intitolato appunto *S. Alfonso e la morale cattolica*, ed è tutto una brillante difesa del grande dottore ed una confutazione incalzante delle calunnie socialiste: son poche pagine, ma dense di pensiero, e vibranti di affetto.

Noi ne raccomandiamo caldamente agli amici la diffusione. Le commissioni si mandino all'Ufficio dell'*Osservatore cattolico* in Milano, via Solferino 11, mediante cartolina-vaglia in ragione dei seguenti prezzi: Per 12 copie L. 1, per 30 L. 2, 50 L. 3, 100 L. 5. In Cesena è vendibile a cent. 10 nella nostra Tipografia.

ATTACCHI E DIFESE. — I. *Verso la felicità nella libertà* pel Sac. Prof. GIUSEPPE LOCATELLI. Bergamo, Tip. S. Alessandro. Un opuscolo di 32 pag. con copertina, cent. 15; copie 10 L. 1,25; copie 25 L. 2,75; copie 50 L. 5.

Il *Vade mecum* dell'oratore socialista, imparato a memoria da tutti gli agitatori e propagandisti del socialismo, è eguale dappertutto; tutti ripetono le stesse cose, muovono i medesimi attacchi, lanciano le medesime calunnie, fanno le medesime insinuazioni.

I giornali del partito si copiano a vicenda, e benché le stesse infondate accuse contro la religione, la Chiesa, il Clero, la proprietà, i diritti e i doveri delle classi sociali sieno stati le mille volte confutati, ciononostante si ripetono sempre e dovunque nella speranza di trovar dei gonzi dappertutto. — Una pubblicazione popolare che agli attacchi opponesse le difese, basate sulla verità, sulla storia, sull'esperienza, crediamo non siasi fatta finora; perciò dobbiamo essere grati alla benemerita Unione diocesana delle istituzioni sociali cattoliche bergamasche di avere pregato il Sac. Prof. Gius. Locatelli, docente di diritto e di scienze sociali nel Seminario di Bergamo, affinché dettasse alcuni opuscoli in risposta ai più comuni e volgari attacchi che fanno i socialisti ai principii e all'azione del Cristianesimo. — Questo che oggi annunciamo è il primo; sarà presto seguito da altri cinque che completano la trattazione.

E' inutile che ne raccomandiamo la lettura e la massima diffusione. Tutto ciò che pubblica l'Unione diocesana di Bergamo si raccomanda da sé; questo del Sac. Prof. Locatelli è un opuscolo che si legge d'un fiato e fa del bene. Chiaro e preciso nelle idee, brillante nella forma, è destinato certamente a far fortuna.

NOSTRE CORRISPONDENZE

CARPINETO, 26 Agosto.

Una sorpresa smentita. Da qualche tempo corre per la bocca di molti qui in Parrocchia, ed anche fuori, che il Sig. Suzzi Egisto, possidente primario di qui, e cattolico *puro sangue*, siasi iscritto alle Leghe per avere maggiore concorrenza al suo molino da olio. Ma il Sig. Suzzi interpellato su tal riguardo, con sorpresa ed indignazione contro i furfanti propagandisti di tali fiabe, ha dichiarato di non saperne affatto nulla, e che in questione di economia sociale, e di miglierie in favore del proletariato trovasi tutt'altro che disposto a ricevere lezioni dalle chiacchiere inconcludenti dei socialisti. La migliore reclame al mio motivo, dice egli, è l'onestà, ed il galantomismo.

Sempre belle, e gradite queste cavate dei socialisti e compagni! Pur di far propaganda si valgono (come di solito) di tutti i mezzi anche i più disperati e sleali colla persuasione di trovare sempre qualche ingenuo che li creda.

Mordax.

MONTIANO, 27.

Carissimo Savio,

Nella tua propaganda di idee democratico-cristiane, tu hai finora dimenticato una rubrica che non sarebbe priva d'interesse, e che potrebbe passare sotto il titolo — *Note di musica sacra* —. Perché il programma della democrazia cristiana non mi pare completo senza questo ramo di riforma, che esprime rinnovamento, elevazione dell'arte cristiana, integrazione del concetto cristiano nelle manifestazioni del culto cattolico. E hai fatto male a non entrar mai in questa materia, perché il bisogno di formarsi buoni criteri sulla qualità della musica da eseguirsi in Chiesa, c'è, nonostante che voi altri di città crediate di avere risoluto, per conto vostro, il problema della riforma nella musica sacra. — Assicuratevi che il lavoro pratico e costante dei cantori seminaristi, non esercita né poca, né molta influenza sul restante della diocesi.

Ecco qui per esempio due crocette di cronaca fresca, palpitante. Vi persuaderete che il clima musicale del seminario non arriva nemmeno fino a noi.

Ieri si è fatto festa in due parrocchie qui dei dintorni. Si è avuto (caso raro!) il lusso di una messa in musica.

Il parroco della parrocchia..... deve aver letto di recente il passo biblico, dove il Profeta Balaam consiglia i sacerdoti ebraici di « urlar forte » perché aggiunga il profeta « il vostro Dio è sordo forse ». Esso ha però voluto risparmiare le corde vocali dei preti per affidare il nobile incarico a degli strumenti metallici, e ha fatto accompagnare la musica da un concerto bandistico *. *Omnis spiritus.... lapidat Dominum*: stavolta lo spirito dilapidatore si è levato dalla tuba di istrumenti a ottone. Tromba, trombone, clarini, contrabbasso ecc. ecc., mancava la gran cassa, che è incomoda a trasportarsi. E così, in mezzo al canto appassionato di un virtuoso, sottolineato dagli accordi metallici dei suonatori e commentato dagli squilli pretenziosi di una tromba, sotto una pioggia di note roboanti e strazianti, nella piccola Chiesa..... la pietà dei fedeli ha trovato un pascolo di unzione profondamente cristiana.

Che un parroco debba avere precise cognizioni sulle qualità della musica sacra.... via, non lo esigeremo, visto che i mezzi di procurarsi queste cognizioni sono così deficienti. E non lo rimprovereremo nemmeno di non avere notizia di tutti i dettagli del regolamento della S. Sede. Ma non conoscere nemmeno gli articoli principali della disciplina ecclesiastica in materia di musica sacra, articoli che escludono assolutamente dal tempio gli *strumenti clamorosi*, questo è grave. E sarebbe più grave il fatto, se, conoscendoli, il parroco li manomettesse. Nessuna abitudine tradizionale potrebbe giustificare l'infrazione di una severa legge disciplinare della Chiesa. Nel caso nostro mi pare che un semplice appello al tribunale del buon senso dovesse condannare un uso così grossolano.

E passiamo alla parrocchia.... Qui niente di straordinario. Una musicchetta a soli contralti, imbastita sui bassifondi delle antiche cabalette, ariette sdoleinate, ritmi danzanti ecc., un gioiello di mosaico musicale, sprigionato dalle laringi un po' rudi di sei ragazzetti, e dalle valvole pazienti di un *armonium*. Tutto assieme, una pupazzettata musicale sul convenzionalismo dello stile più barocco. Io dimando se questa è serietà, e se, in un momento di fioritura dell'arte sacra musicale e di insistenti raccomandazioni da Roma dirette a promuovere la coltura di questo ramo dell'arte che ha così stretti rapporti colla liturgia sacra, sia serio dimandare solo alla grossolanità del proprio gusto i criteri per far allestire della musica al servizio delle sacre funzioni!

Caro Savio. Vedi dunque che si va malino su questo punto, e che non ti ho rivolto inutilmente un rimprovero nel principio di questa mia corrispondenza. Se poi tu farai le orecchie da mercante, io aspetterò un'altra occasione per darti un'altra tiratina d'orecchi.

Tuo La bemolle.

* Poco numeroso sì, ma sufficiente per riempire di onde clamorose un così piccolo ambiente.

SORRIVOLI, 27.

Domenica scorsa ha avuto luogo colla massima solennità la tradizionale festa della B. V. della Misericordia. Oltre a molte divote funzioni in chiesa, con musica sotto la direzione del M. G. Carloni di Cesena, fuori si ebbero luminarie, fuochi artificiali ed una riuscitissima processione. I concerti di Cesena e Longiano prestarono servizio con una certa gara.

Ad onore poi del Paese si può aggiungere che la festa passò lieta e tranquilla senza dare occasione a sgradevoli incidenti: tolto qualche cretino, non certo di Sorrivoli, che si prendeva gioco di rompere i lampioncini e di disturbare gli assistenti alla festa lanciando gusci d'anguria, ed un vile che colpì con un sasso D. Primo Suzzi, economo spirituale della Parrocchia.

La colpa è dei preti, direbbe quel caro Zambianchi: il merito è dei *rossi*, aggiungeremo noi. D. M.

CESENATICO, 27.

Ieri in Municipio sono stati eletti quattro insegnanti elementari, due dei quali sono forastieri, mentre si è lasciato a terra un paesano.

Naturalmente tale *scartamento* ha fatto gran chiasso in paese, ed è sembrato veramente un colmo che si sia negato ad un paesano il pane del quale si è stati larghi con forastieri. Ah, ingrata patria!

Il comico è poi che vengono incolpati della trombatura i consiglieri socialisti i quali hanno poi sentito contrarsi in faccia nella pubblica via dalla zia del povero maestro certa litania, da far venire la pelle d'oca.

Noi abbiamo ammirato due cose: la franchezza della zia che pareva molto sicura del fatto suo, e la pazienza, diciamo giusto, eroica dei socialisti. Perbacco come siete stati devoti di S. Iob in questa circostanza! Ce ne saprete dire il perché?

Nauta.

BERTINORO, 27.

Domenica u. s. i socialisti a Montecchio vollero turbare la festa della B. V. di Lourdes con un contraltare a Capocolle, invitando Zambianchi a tener una conferenza sull'organizzazione operaia. Nel discorso poi oltre la solita rifrittura dei patti colonici, si strombazzò che il precetto di Cristo di dare il superfluo ai poveri è insufficiente, e che i preti non l'adempono; non astenendosi neppure dallo scendere a personalità. Avendo dimandata la parola un d. c., Zambianchi si affrettò a rendergli l'ambiente anche più sfavorevole col modo con cui lo presentò, dicendolo alleato dei preti, ammesso a parte dei segreti della confessione!? Onde la sola sua comparsa fu salutata da fischi.

Il giovane non si perdettero di animo, e si dichiarò pronto a parlare purché il Zambianchi gli garantisse l'ordine. Zambianchi accettò, non so se lealmente, ma si trovò impotente anch'egli a frenare i suoi polli, e, non senza sua interna soddisfazione, i fischi continuarono. I carabinieri allora per troncar tutto fecero suonar la banda, e il d. c. discese accompagnato gentilmente da un urto.

Alcuni stigmatizzano la nostra condotta, che in simile circostanza si doveva tacere.... e perché? Forseché il nostro effetto non l'abbiamo ottenuto? I fatti non hanno provato meglio che non avremmo potuto noi colle parole, l'intolleranza socialista? Noi abbiamo bisogno di scuotere gli onesti di tutti i partiti per additar loro il comune nemico, che si insinua non colla propaganda leale ma colla prepotenza, non colla serenità della convinzione ma col giacobinismo, che c'impone colla violenza il modo di pensare.

Noi abbiamo fatto risaltare che un partito reclutante tra le sue fila anche i bassifondi della società, la feccia e la ciurmaglia della piazza, sia pur diretto da chiunque, non può che degenerare nell'anarchia o in un cataclisma sociale. Siamo noi che abbiamo fatto conoscere che non è più una questione di pane che si agita, ma di principio. Che importa adunque se uno dei nostri è fischiato? Non scandalo, non paura; lasciate che si faccia luce.

Infine è sommamente da disapprovare l'operato della pubblica autorità nel permettere che si tenga una conferenza proprio nella Via Emilia, restando chiuso il transito per più di due ore. Anzi avvenne un incidente che poco manco non adducesse tristi conseguenze. Passò un mercante con 9 o 10 cavalli sciolti. Le bestie trovatesi in mezzo alla folla, cominciarono a drizzarsi e se non venivano deviate a tempo, si sarebbero slanciate fra la moltitudine. — E la P. A. di Bertinoro, che è tanto accorta e previdente quando si tratta di clericali, che non abbia previsto nulla? Vi doveva pur essere la corsa in bicicletta, ma non vi fu sempre per la strada impedita.

Ignis.

Altra proposta

Non è solo nei contraddittori che i socialisti giuocano di slealtà. Oramai le condizioni apposte li tengono forzatamente, per questa parte, in una certa regola. E' nelle semplici conferenze che essi si ripromettono, comunque, maggior frutto per la loro causa. — Ogni volta che un qualche loro istrione deve fare qualche cosa di quello che essi chiamano per istrazio *conferenza*, si danno premura di avvertire che danno la parola a chiunque. Ma ciò è semplicemente un dilleggio. Perché presentano il contraddittore col garbo che hanno usato a Montecchio, perché lo interrompono ad ogni minuto, perché lo fischiano e lo minacciano. E dopo tutto questo, siccome sospettano anch'essi i caporioni qualche volta, che i fischi siano le ragioni degli ineducati, accusano i preti di aver educato ai fischi questa gente che è invece tutta aggregata al socialismo, o ascritta alle leghe socialiste, come, ripetiamo, a Montecchio.

Noi saremmo d'avviso che, tolte circostanze in cui ognuno che si rispetta deve tacere, la parola si dimandi; ma esigendo un'esplicita promessa, 1. che il contraddittore possa parlare senza interruzione per un dato tempo, che si lascerà stabilire ai socialisti, stessi; 2. che, non solo durante il parlare dell'oratore nostro, ma anche dopo che egli avrà terminato, non gli si risponda con dei fischi, ma con delle ragioni, a cui egli possa replicare; 3. che alla prima infrazione di questi patti che avvenga da parte degli avversari (i nostri sanno il loro dovere), dichiarino gli stessi socialisti d'aver perduto la partita.

Con questi patti poco c'importa che la folla sia composta anche tutta di avversari. Le nostre ragioni saranno tenute nel debito conto. Senza questi patti non si accetti la parola, che vien accordata a chiacchiere, e tolta in effetto. R.

SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 1 — B. V. della Consolazione. Festa a S. Agostino.

— S. Egidio Abate presso Nimes.

Lunedì 2 — S. Stefano Re d'Ungheria.

Martedì 3 — S. Filomena V. M. d'Ancira. Festa al Suffragio.

Mcoledì 4 — S. Rosa da Viterbo.

Giovedì 5 — S. Lorenzo Giustiniani Patriarca di Venezia.

Venerdì 6 — S. Basilio Vescovo Dottore di Cesarea.

Sabato 7 — S. Lorenzo da Brindisi.

Nella Basilica di S. Maria del Monte, il giorno 5 Settembre si canta una Messa di *Requiem* per l'anima della *March. Giulia Santacroce Ved. Almerici*.

NOBILI TITOLATI DI CESENA

(Continuazione e fine).

23. GHINI, oriundi di Siena, dimoranti a Cesena; *Titoli*: Patrizi di Cesena (discendenti ed agnati di Ferdinando, 1770) e Patrizi di S. Marino (disc. da Ferdinando, 1737).

24. GUIDI DI BAGNO, or. Cesena, Mantova, dim. Firenze, Ferrara, Cesena; *Tit.*: Marchesi di Montevecchio (disc. da Costantino di Rinaldo, di Costant., 1849. Affr. 1882); dim. Mantova, *Tit.* Marchesi (V. Lombardia); dim. Savignano di Romagna, *Tit.* Conti di Sambuceto, Conti (V. Lombardia), Signori dei Castelli di Bonaldo e Cusercoli (disc. di Ferdinando di Giulio e del March. Costantino. Affr. 1882), Signori di Petrella, Ubertini, Rivoscio e Fontefredda (disc. di Carlo Antonio e Leopoldo di Ferdinando, 1826), Patrizi di Forlì (disc. ed agnati di Nicolò, Pederico e Fabrizio, iscr. 1. Ag. 1633, e di Giov. Franc., Fabrizio, Scipione, Claudio e Guido, iscr. 15 Maggio 1703. Libro d'oro, 1828), Patrizi di Cesena (disc. dagli agnati del Card. Nicola; disc. ed agnati di Costantino, 1721), Nobili di Ancona (V. Marche), e Nobili di Ferrara (disc. da Carlo. Libro d'oro, 1842).

25. LOCATELLI, or. Bergamo, dim. Milano, Cesena; *Tit.* Patrizi di Ferrara (disc. ed agnati di Giacomo fratello di Mons. Giuseppe, 1746) e Patrizi di Cesena (disc. ed agnati di Gius., 1674, e di Fabio jun., 1792).

26. LOCATELLI MARTORELLI ORSINI, dim. Cesena; *Tit.* Patrizi di Cesena (disc. ed agnati di Giuseppe, 1757).

27. MAMI, or. Mercato Saraceno, dim. Cesena; *Tit.* Patrizi di Cesena (disc. ed agn. di Marco Gius., 1738; e di Franc. di Gius., 1777).

28. MASINI, or. Cesena, dim. Cesena; *Tit.* Conti (disc. da Niccolò e Giov. Franc., 1696).

29. MASSA (DELLA) MASINI, or. Cesena, dim. Cesena; *Tit.* Patrizi di Cesena (disc. ed agnati di Pietro di Giulio Cesare, 1775).

30. MASSINI, or. Roncofreddo, dim. Cesena; *Tit.* Patrizi di Cesena (disc. ed agn. di Antonio, 1790).

31. MONTALTI, or. Bacciolino, dim. Cesena, Bacciolino; *Tit.* Patrizi di Cesena (disc. ed agnati di Costantino di Giov., 1790).

32. MONTESI, or. Savignano R., dim. Savignano; *Tit.* Nobili di Cesena (disc. da Pietro, 1773).

33. NERI, or. Cesena, dim. Cesena; *Tit.* Conti della 4. parte del Castello di Appozzo (disc. da Agostino, di Giov., 1836).

34. PAGGI, or. Cesena, dim. Cesena; *Tit.* Patrizi di Cesena (disc. ed agn. di Vincenzo, 1784).

35. PASOLINI ZANELLI, or. Cesena, dim. Faenza, Cesena; *Tit.* Conti (ricon. 1897), Patrizi di Cesena, Faenza e S. Marino.

36. PROLI, dim. Cesena; *Tit.* Nobili di Cesena (disc. da Pier Paolo e Giambattista, 1768).

37. ROMAGNOLI, or. Forlì, dim. Cesena; *Tit.* Marchese (disc. da Prospero, 1725), Patrizi di Cesena (disc. ed agn. di Gius. Maria, 1784-92; di Prospero Antonio, 1792, e di Domenico di Gius., 1794) e Nobili di Forlì (disc. da Prospero. Lib. d'oro, 1828).

38. SEMPRINI, or. Cesena, dim. Cesena; *Tit.* Patrizi di Cesena (disc. ed agn. di Franc. di Antonio, 1763).

39. SERRA, or. Cesena, dim. Cesena; *Tit.* Patrizi di Cesena (disc. ed agn. di Giov. Aug. di Carlo, 1780; e di Gius. Maria di Giov. Franc., 1783).

40. TALENTONI, or. Cesena, dim. Cesena; *Tit.* Nobili di Cesena (disc. da Bartol., iscr. V. Borsa, 1770).

41. TOMACELLI, or. Cesena, dim. Ravenna, Cesena; *Tit.* Patrizi di Cesena (disc. ed agnati di Giacomo Antonio, 1776).

42. TORRE (DALLA), or. Lombardia, dim. Cesena; *Tit.* Patrizi di Cesena (disc. ed agnati del Cap. Pietro, di Pietro di Filippo, 1780).

43. VENTURI, or. Cesena, dim. Cesena; *Tit.* Nobili di Cesena (disc. da Pietro, iscr. alla V. Borsa, 1790).

44. VERZAGLIA, or. Ravenna, dim. Cesena; *Tit.* Patrizi di Cesena (disc. ed agnati di Gius. e di Giulio di Aurelio, 1796) e Patrizi di S. Marino (disc. da Giulio Cesare, 1817).

AGOME - SPAGNOLI - MONTE

Rimini, 28 Agosto.

Temevo che i recenti temporali sopraggiunti all'improvviso mi costringessero a rimandare a quest'altr'anno una mia corrispondenza; ma per fortuna la temperatura non s'è abbassata per nulla e i forastieri si diletano ancora a tuffarsi nelle onde marine e pare che non pensino per ora a lasciare il nostro bel mare. In quest'anno il concorso dei forastieri è stato straordinario, e si sono succeduti e rinnovati dal Luglio ad oggi senza interruzione, attratti dalle delizie del nostro mare e dalla magnificenza del nostro stabilimento che in quest'anno rimesso a nuovo e fornito di tutto il confortabile della vita ha soddisfatto le esigenze anche dei più esigenti. Un vostro corrispondente da Montecatini non è molto pareva si trovasse imbarazzato per fare l'elenco dei ministri, deputati e senatori frequentanti quello stabilimento; ma io vi dico la verità che in simile imbarazzo non mi ci trovo; si vede che per i politici sono necessarie le acque lassative e non i bagni; infatti credo che qui non ve ne sia stato in permanenza nessuno. Del resto non sono mancate notabilità in ogni genere

e famiglie distinte per nobiltà o per censo. Al Seminario avevano preso alloggio i collegiali della Badia di Fiesole e al palazzo Gambalunga quelli del N. Collegio Belluzzi di S. Marino, l'unico collegio della nostra Romagna e che risponde a tutte le esigenze di una sana educazione civile e religiosa e che gode su quasi tutti gli altri collegi il vantaggio di avere scuole legalmente riconosciute dal governo italiano. Quei collegiali che da tre anni vengono alla nostra spiaggia, si sono sempre fatti ammirare per la disciplina e contegno serio e civile che tengono in pubblico, di cui va tributato un giusto encomio al Direttore Sac. Prof. Gius. Maggioli.

La società cittadina per pubblici divertimenti non ha trascurato nulla per prestare ai forastieri ogni mezzo di sollievo e passatempo. Abbiamo avuto una ben riuscita esposizione di arte Romagnola, visitata con frequenza dai forastieri ed abbastanza numerosa per gli espositori fra cui brillavano per la loro assenza (mi piace notarlo) molti artisti della vostra città. Al Teatro dell'Arena la compagnia Talli-Grammatica ha entusiasmato il pubblico coi suoi drammi; e al nostro Comunale abbiamo avuto per opera del nostro infaticabile M. Abati uno spettacolo riuscitissimo col Rigoletto e col Trovatore.

Anche quest'anno e per il concorso dei forastieri e per la varietà dei divertimenti si è confermata col fatto l'opinione che il nostro stabilimento sia il principale della riviera Adriatica.

Ondinus.

Cesenatico. 29.

Ed ora la nostra amenissima spiaggia non ha nulla, proprio nulla da invidiare a nessuna spiaggia del mondo, mentre domenica scorsa era deliziata dalla visita augusta del Gran Maestro della Massoneria, Nathan in persona. Che è venuto a fare? Chi lo può sapere? Certo sarà stato la G. D. A. che lo ha spinto. Quello che si sa, perchè si è visto, è che vi fu un fr. simposio allo stabilimento, e che fu degnata di una visita solenne la Cantina di Pio Caimmi. Ciò potrà essere una buona réclame presso tutti i fr. se il Fr. Caimmi ora completerà la sua etichetta « Premiata Cantina ecc. ecc. visitata il 25 Agosto 1901 dal Gran Maestro della Massoneria Italiana ».

Lucifero.

CESENA

Manovre di campagna. — Ecco il programma delle manovre da compiersi dalla divisione di Ravenna, rinforzata col 39. reggimento fanteria.

31 Agosto — **Concentramento** — Comando della divisione: Cesena.

1. Periodo — 1 e 2 Settembre: Esercitazioni di più battaglioni contrapposti: — fra Casemurate e Cesena; fra Forlì e Faenza — Comando della divisione: Cesena.

2 Settembre — Esercitazioni fra Forlì e Cesena — Comando della divisione Cesena.

2. Periodo — 3 settembre — Riposo — Comando della divisione: Cesena.

4 settembre — Esercitazioni fra brigate contrapposte fra Cesena e Meldola — Comando della divisione: Cesena.

5 settembre — Esercitazioni fra brigate contrapposte tra Casemurate e Meldola — Tutte le forze a Forlì.

3. Periodo — 6 settembre — Riposo — Tutte le forze a Forlì.

7 settembre — Piazza d'armi a Forlì.

8 settembre — Manovre di divisione contro nemico segnato fra Forlì, Castrocaro e Massa.

9 settembre — Manovre di divisione contro nemico segnato fra Forlì e Cesena (Montecchio) — Tutte le forze a Cesena.

10 settembre — Riposo — Tutte le truppe a Cesena.

L'11 settembre avrà luogo qui la rivista di tutte le truppe nel terreno dirimpetto alla Madonna delle Rose, ed il 12 lo scioglimento.

Pel monumento Amedeo. — Non è ancora stato pubblicato il programma ufficiale dell'inaugurazione del Monumento al Principe Amedeo che avrà luogo l'11 Settembre p. v.

E' però assicurato l'intervento di S. A. R. il Duca d'Aosta ed è pure probabile vi assista anche S. A. il Conte di Torino. Nulla è ancora fissato circa ai festeggiamenti di circostanza. Sappiamo però che oltre alla serata di gala al Comunale si avrà anche una gran... lanciata di piccioni che porteranno la notizia della inaugurazione del monumento in parecchie parti d'Italia.

In municipio si sta intanto allestendo l'appartamento che dovranno abitare le LL. AA. RR.

Al Teatro Comunale procedono le prove della *Carmen* che salvo così imprevisti andrà in scena il 4 settembre. Sappiamo che dalle prove si può già arguire che l'esecuzione sarà soddisfacente.

L'impresa ha fatto numerosissimi abbonamenti ed i posti e palchi principali sono ormai tutti impegnati.

Nel Ciclismo. — Apprendiamo con piacere che entro settembre si avrà la corsa fra il campionato interprovinciale dei ciclisti di Forlì e Ravenna. Per la circostanza sono già stati fatti molti doni che serviranno di premio ai vincitori della corsa.

Pubblica Sicurezza. — E' aperto un arruolamento di mille agenti nel Corpo delle Guardie di Città.

Per norme e schiarimenti rivolgersi al locale ufficio di P. Sicurezza.

La corsa Bologna-Rimini ha luogo anche domani.

Domenica 25, cessò di vivere nella Badia del Monte il religioso Converso fra **Giuseppe Fantini**, cesenate, nella giovane età di anni 26, dopo 4 anni di professione. Di bassa condizione e senza cultura prestò l'opera sua al monastero in umili uffici, cui attese con regolarità esemplare. Nel breve tempo della sua vita monastica si distinse grandemente col l'esercizio delle virtù claustrali, amato e stimato da suoi confratelli, che ne piangono la perdita immatura. Alla benemerita Famiglia benedettina le nostre sincere condoglianze.

Tiro al Volo. — Domenica 25 ebbe luogo a Forlì il secondo Tiro sociale al passero. Ecco il risultato:

1. Premio. Venturoli Dott. Ettore (10 su 10). e 2. Briani Giuseppe (9 su 10) di Cesena. 3. Fussi Antonio (7 su 8), 4. Pontremoli Rag. Leopoldo (6 su 7) e 5. Dolcini Attilio (6 su 7) di Forlì. Tiratori N. 25.

Seguirono 3 *Poules*: I. Venturoli Dott. Ettore di Cesena (5 su 5) e Mangelli Conte Paolo di Forlì (4 su 5). — II. Tonducci Fulvio di Forlì (8 su 8). — III. Briani Giuseppe di Cesena (5 su 5).

Domenica 1. Settembre alle ore 15 Tiro Sociale al Passero nella nostra Piazza d'Armi.

Consorzio Idraulico Arla. — Il giorno 25 non essendosi potuto effettuare per la mancata costituzione del seggio la rinnovazione del quinto dei Consiglieri Consorziali, Mercoledì 4 Settembre pr. avrà luogo la votazione per eleggere i quattro Consiglieri che escono di carica pel compimento del quinquennio. Le urne resteranno aperte dalle 9 alle 13.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena, Tip. Francesco Giovannini.

GAROFANI ENRICO

GIARDINIERE - FIORISTA

Eseguisce qualunque lavoro in fiori freschi e secchi, mazzi, corone, ceste, ecc. ecc.

Riceve ordinazioni al "Giardino S. Anna", (Strada Ravennate), ed all'Amministrazione del Mac. Lodovico Almerici - Cesena.

ALIMENTO E CURA RIMEDIO SOVRANO.

I signori Medici assegnano alla Emulsione Scott il posto di preferenza nella classificazione dei presidi terapeutici. Ciò è dimostrato dalla lettera dell'egregio sig. dott. E. Napione di Torino che abbiamo il piacere di far seguire a queste poche righe d'introduzione.

Torino, 13 gennaio 1901.

Nei malati di petto e nei dispeptici, nei quali soprattutto è necessario rispettare, favorire e sostenere le funzioni digestive, la Emulsione Scott realizza l'ideale della alimentazione perchè, per la sua speciale preparazione, riesce facilmente assimilabile e ricostituente e ravviva le funzioni digestive dalla cui regolare attività dipende il benessere di tutto l'organismo. Il fattore principale che entra nella Emulsione Scott è l'olio di fegato di merluzzo, eccellente alimento che risparmia gli albuminati, aumenta il peso del corpo, arricchisce il sangue di globuli rossi, accrescendo la resistenza dell'organismo.



Dott. ETTORE NAPIONE - TORINO

Ma il solo olio è disgustoso e poco digeribile; da ciò la necessità di renderlo di facile somministrazione, modificandone il sapore e aggiungendovi sostanze medicamentose e ricostituente. L'Emulsione Scott provvede meravigliosamente a questa necessità e può dirsi che sia l'alimento-rimedio sovrano.

Dott. ETTORE NAPIONE

Medico-Chirurgo

Via Rossini, 34, Torino.

Da quanto precede risulta che la Emulsione Scott trova conveniente applicazione in tutte le forme di malattie a base consuntiva e cioè, tosse, bronchiti, anemia, scrofola, rachitide, marasma e tisi polmonare. Il suo sapore è piacevole, digestione e assimilazione complete, senza stancare lo stomaco. La Emulsione Scott è raccomandata dai Medici di tutte le scuole e di tutti i paesi con preferenza assoluta sulle preparazioni congeneri. La marca di fabbrica della Emulsione Scott genuina è un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato "Saggio", si spedisce franco domicilio a mezzo parco postale, contro rimessa di Cartolina Vaglia da L. 1.50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. D. rez.: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano. Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

D. C. I.

Libri depositati presso l'Amm.ne del SAVIO

CESENA — Via Carbonari, № 4 — CESENA

- R. Murri : Battaglie d'oggi (3 vol.) L. 5,—
G. Toniolo : La Democrazia Cristiana » 0,80
G. Semeria : L'Eredità del secolo
Conferenze sulla questione sociale » 2,—
— Venticinque anni del Cri-
stianesimo nascente » 4,—
I. Torregrossa : Perchè sono democra-
tico cristiano » 1,50
F. Coppée : Saper soffrire ! » 1,50
A. da Trobaso : Le ragioni della D. C. » 0,25
L. Sturzo : L'organizzazione di Classe
e le Unioni Professionali » 1,—
G. Lemire : Il Card. Manning » 2,—
G. Goyau : L'Allemagne religieuse » 3,75
S. Alfonso e la Morale Cattolica » 0,10

Opuscoli popolari di propaganda cristiana sociale :

- Popolo, i tuoi diritti cent. 10
Conservatori cattolici e democratici cristiani » 20
Istruzione per la fondazione di società operaie » 20
Conservatrice la Chiesa ? » 5
È morale il socialismo? Conferenza Pavissich » 5
Le nostre speranze. Conferenza di P. P. Paoli » 25
La crisi sociale. » A. Mauri » 35
Operai, organizzatevi ! » 5
Propaganda rurale: Il socialista Prampolini fa una
predica democratico-cristiana ai contadini e un
democratico-cristiano autentico la interrompe e
finisce la predica » 5

ULTIMO PERFEZIONAMENTO PER L'IGIENE

LODEN IMPERMEABILI MAGNOLFI

di puro pelo Cammello, lane Himalaia e Alpaca, fabbricati dallo Stabilimento

ETTORE MAGNOLFI & C. - PRATO (TOSCANA)

inventori dell'unico e nuovo processo chimico elettrico per dare ai LODEN l'impermeabilità garantita inesauribile, solidificandosi sempre più al contatto dell'acqua. Si confezionano per tutte le stagioni. Myster leggeri e pesanti; Mantelle e Mantelline per signora; Paltoroni, Pipistrelli, Makferlan, Mantelli da uomo e da ragazzo, per Afficiati, Gollegi, Corpi Musicali, Marina, Guardie Comunali, Cacciatori, Alpinisti e per ogni altro genere di Sport.

Specialità in coperte impermeabili per Cavalli e per Carrozze.

IMPORTANTE — Il nostro LODEN è un articolo tutto differente da quelli messi finora in commercio da altre Case e si contraddistinguono per la loro vellutata morbidezza, per i colori inalterabili, per i bei disegni, mischie d'ultima novità, per la loro lucentezza che danno l'apparenza di stoffe in seta. I nostri LODEN più gravi servono a due usi, e cioè « per la pioggia e per ripararsi dal freddo. » Le nostre confezioni sono accurate di ultima moda ed hanno subito incontrato il favore del pubblico. — Col nuovo processo chimico elettrico si garantisce che i nostri Loden anche con l'uso non perdono mai la impermeabilità e sono perfettamente igienici e traspirabilissimi per la salute.

REGALANDO L. 5000 a chi potrà presentare una stoffa LODEN perfezionata e uguale a quella da noi fabbricata. Pronti a riprendere la merce di ritorno a chi non restasse pienamente soddisfatto. — Prima di decidersi a fare degli acquisti si prega richiedere il nostro campionario e prezzi. Dirigere le domande alla Ditta **ETTORE MAGNOLFI & C. Prato (Toscana)**

Avvertenza Il nostro Stabilimento è situato vicino alla stazione di Prato; ha contatto con la strada ferrata Prato-Pistoia a Nord. — Occupa un'area di circa mq. 14000 ed è animato da 250 cavalli a vapore. Impianto con scelte Macchine le più perfette.



III. Esposizione Campionaria Mondiale di Roma (Dic. 1900-Genn. 1901)

Medaglia d'Oro - Gran Premio.

Esposizione Internazionale di Nizza (Francia) Aprile 1901

Medaglia d'Oro — Gran Premio e Croce al Merito industriale.



GIUSEPPE CANTELLI - OTTICO

CARTOLERIA - LIBRERIA - CERERIA

LEGATORIA DI LIBRI - FABBRICA DI CORNICI

CESENA — Via Carbonari, 2-4 — CESENA

Variato assortimento in apparecchi ed accessori per Fotografia

Lastre « Cappelli » - Carta « Solio » - Carta da filtri - Lanterne Bacinelle - Capsule e Bagni di viraggio e fissaggio - Cartoncini fotografici - Torchietti per stampare - ecc. - ecc.

Prezzi mitissimi e di impossibile concorrenza.

Gastricismo - Stitichezza Indigestioni - Emicrania

Le Pillole Universali Fattori di Cascara Sagrada sono prescritte da tutti i Medici, adottate in molte Cliniche, negli Ospedali, nelle Case di Salute, ecc., per la loro preparazione seria, e in virtù della loro indiscutibile efficacia nel guarire le suddette malattie. — Hanno un'azione superiore a tutte le altre preparazioni congeneri poichè la Cascara Sagrada per se stessa efficace, combinata con altre sostanze vegetali purgative acquista una virtù doppiamente purgativa, senza però procurare dolori di ventre, nè nauseare o indebolire.

In Estate poi vengono raccomandate per una buona

CURA TONICO-DIGESTIVA

N. B. — A scanso di equivoci avvertiamo che le nostre Pillole si vendono solamente in scatole di metallo da Una a Due lire in tutte le farmacie e dai Chimici G. FATTORI & C., Via Monforte, 16, Milano — Tutti i rivenditori rivolgersi esclusivamente al Sig. Tranquillo Ravasio di Milano, depositario di tutte le Acque Minerali e Specialità Medicinali.

GOTTA-REUMI

Artrite

Vi rimetto L. 4,60 con preghiera di spedirmi d'urgenza due boccette del vostro rinomato **Elisir Antigottoso Fattori**, dovendo servire ad un mio amico, al quale l'ho consigliato, come lo raccomandai ad altri avendone sperimentato la sua efficacia.

Sebastiano Tortona
Conservatore delle Ipoteche
Urbino 27 dicembre 1898.

Questi spontanei attestati sono estratti da un'importante raccolta di varie migliaia. L'**Elisir Fattori** vale L. 2 per flacone dai Chimici G. FATTORI & C., via Monforte 16, Milano

I rivenditori rivolgersi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio, Milano**. Gratis l'importante opuscolo.

Guarito perfettamente da un'artrite, sofferta molti anni or sono, mediante la cura dell'efficacissimo **Elisir Antigottoso Fattori**, non ho cessato dal far conoscere e raccomandare questo prezioso farmaco a quanti ho potuto. Prego spedire intanto 8 bottiglie per un mio amico sofferente di reumatismo cronico. Can. **Antonio Mirabella**. Nicosia 3 aprile 1900.

Chi vuol guarire radicalmente di

Emorroidi

sieno pure allo stato cronico, faccia uso delle celebri **Pillole solventi antiemorroidali Fattori** ed **Unguento antiemorroidale Fattori**. — Scatola Pillole L. 2,50. — Vaso d'unguento L. 2. — In tutte le Farmacie e dai Chimici G. FATTORI & C. Via Monforte 16, Milano.